

Direttore responsabile:
Luca Cristaldi

Gruppo di redazione:
Gianluca Antonelli
don Guido Errico
Nico Lotta
Alessandra Tarquini

Hanno collaborato
a questo numero:
Valentina Filigenzi
Monica Di Sisto
Stefano Merante
Paola Schinelli
Beatrice Sabina Tulli
Fabio Vettori

Art direction: Nevio De Zolt

Le vignette sono di:
Roberto Bottaazzo

La foto di copertina è di
Paolo Cardone - Shoot4Change

Foto: Margherita Mirabella (S4C)
Paolo Cardone (S4C)
Davide Buzzalla

Le foto dove non compare il nome
dell'autore sono dell'Archivio VIS

UN MONDO POSSIBILE
viene inviato a quanti ne fanno richiesta

VIS - Volontariato
Internazionale per lo Sviluppo
Via Appia Antica, 126 - 00179 Roma
Tel. 06.51.629.1 - Fax 06.51.629.299
E-mail: vis@volint.it
redazione@volint.it
http://www.volint.it
CF 97517930018
C. C. Postale 88182001
Banca Popolare Etica
IBAN:
IT70F0501803200000000520000

youtube.com/ongvis
flickr.com/volint
facebook.com/ongvis
twitter.com/ongvis



Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI
Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Tel. 06 78.27.819 • tipolito@donbosco.it

Finito di stampare: marzo 2014



Nico Lotta, Presidente VIS
n.lotta@volint.it

Cercare di capire, il

"Ho ancora la forza che serve a camminare... ho ancora quella forza che ti serve quando dici: si comincia!"
Questi versi di Guccini mi sembrano i più adatti a descrivere il momento che è chiamato a vivere il nostro organismo. Ancora una volta chiamati a ricominciare, a riprendere un cammino sempre intenso, continuando il percorso tracciato fin qui dai tanti che hanno speso e che continuano a spendere se stessi per realizzare "un mondo possibile".

Abbiamo davanti una serie di appuntamenti di straordinaria importanza, la cui preparazione è già iniziata da tempo, che vedranno la finalizzazione nel 2015. Basti pensare ad Expo 2015, all'Agenda post 2015 che dovrà fissare cosa fare dopo la scadenza fissata per il raggiungimento degli 8 Obiettivi di Sviluppo del Millennio, al bicentenario della nascita di Don Bosco, solo per citare i principali. Importantissime occasioni di crescita e di confronto che vanno sfruttate appieno, che possono incidere profondamente sulle politiche future in vista di uno sviluppo che sia realmente sostenibile, nel rispetto delle generazioni che verranno dopo di noi.

Se dovessi pensare ad un concetto trasversale a questi percorsi, in cui il VIS è pienamente coinvolto, direi che è il concetto del "nutrire": nutrire il pianeta energia per la vita, nutrizione e agricoltura sostenibile, non compromettere la possibilità di nutrimento ai nove miliardi di persone che si stima abiteranno il pianeta nel 2050, nutrire il corpo e nutrire lo spirito di quei giovani a cui Don Bosco e tutti i suoi figli continuano a dedicare la vita. Il tema della nutrizione ha acquisito e acquisirà crescente centralità concettuale e operativa. Come VIS siamo chiamati a promuovere un approccio multi-settoriale, un impegno integrato e coordinato tra tutte le dimensioni del "nutrire".

Lo faremo cominciando con l'approfondire il tema della **sovranità alimentare**, un concetto che va al di là della sicurezza alimentare, affrontando le questioni legate alla provenienza del cibo, al come viene prodotto e al diritto dei popoli a decidere il proprio sistema alimentare e produttivo.

Il passaggio dal concetto di sicurezza alimentare a quello di sovranità alimentare è, sul piano teorico, un passaggio da un concetto meramente tecnico ad un concetto politico e, sul piano operativo, un passaggio da un approccio basato sui bisogni ad un approccio basato sui diritti.



Paolo Cardone Shoot4Change

nostro primo dovere

La fame è al tempo stesso causa e primo effetto della povertà, ma il subordinare il tema della fame a quello della povertà non garantisce la necessaria rilevanza al tema della sovranità alimentare.

Come sempre racconteremo le esperienze “dal campo” facendo un viaggio intorno al cibo locale e a quelle buone pratiche che cercano di abbattere i numeri della fame, numeri dietro i quali ci sono centinaia di milioni di vite vissute nell’atroce ingiustizia della sottanutrizione.

Nonostante il perseguimento del primo Obiettivo di Sviluppo del Millennio (dimezzamento, fra il 1990 e il 2015, della percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà assoluta), a causa delle crisi alimentari, della crisi economico-finanziaria, di quelle politico-militari e del trend di incremento demografico della popolazione mondiale, persistono altissimi livelli di fame e malnutrizione con più di 800 milioni di persone sottanutrite e con un contemporaneo assurdo aumento di sovrappeso e obesità e delle malattie collegate al benessere nella parte “ricca” del pianeta.

Proprio in vista di Expo 2015 in questo numero lanciamo la nostra campagna “Nutri ora il loro domani”, per sostenere i progetti del VIS in Bolivia, Haiti e Repubblica Democratica del Congo dove non solo garantiamo il cibo ai ragazzi che frequentano i nostri centri, ma “nutriamo” il loro desiderio di conoscere, di sapere e di studiare, per un futuro senza fame.

“Non c’è dunque nulla che si possa fare?” - chiese il giovane Karim al padre Jean - “Non bisogna mai pensarlo, Karim. Nessuna vittima della fame è una vittima inevitabile. Per noi uomini, capaci di intendere e di volere, la fatalità della carestia e della morte non esiste. In primo luogo, ciò che è veramente necessario è cercare di capire”.¹ Ecco il nostro primo dovere: cercare di capire. ■

La fame è al tempo stesso causa e primo effetto della povertà, ma il subordinare il tema della fame a quella della povertà non garantisce la necessaria rilevanza al tema della sovranità alimentare

A causa delle crisi alimentari, della crisi economica-finanziaria, di quelle politico-militari e del trend di incremento demografico della popolazione mondiale, persistono altissimi livelli di fame e malnutrizione con più di 800 milioni di persone sottanutrite

¹ Jean Ziegler – “La fame nel mondo spiegata a mio figlio” – Nuova Pratiche Editrice, Milano 1999, ora pubblicato da Il Saggiatore

— visti da Loro — by RoBot

